



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

**AUDIZIONE PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA
7ª COMMISSIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

**SU DISEGNO DI LEGGE N. 1254
(DL AUTOMATISMI STIPENDIALI PERSONALE DELLA SCUOLA)**

Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola

Osservazioni dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

L'ANDIS concorda preliminarmente con la relatrice sen. PUGLISI circa la necessità e l'urgenza di definire, con il provvedimento all'esame del Senato, in maniera chiara ed inequivocabile la scottante questione degli scatti stipendiali del personale della scuola, che periodicamente insidia il già precario stato psicologico degli operatori, producendo allarmismi e tensioni che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'azione istruttiva e formativa della scuola.

La razionalizzazione della spesa per la scuola negli ultimi anni ha sfoltito di molto gli organici del personale e ha reso più gravoso il lavoro dei dirigenti scolastici con la costituzione di istituzioni scolastiche autonome che superano di molto il limite massimo previsto. Tali sacrifici non hanno prodotto alcun beneficio reale, perché le risorse sono state dirottate altrove, senza nemmeno avviare la sempre declamata valorizzazione della professionalità per quanto riguarda i docenti e l'equiparazione alle altre, certamente meno gravose, dirigenze pubbliche del nostro Paese.

Occorre chiudere rapidamente questa vicenda penosa circa la possibile restituzione degli scatti di anzianità percepiti per avviare finalmente un negoziato contrattuale che non limiti la progressione di carriera agli anni di servizio, ma in maniera significativa alla complessità e qualità del lavoro svolto.

Il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (e stesso discorso è da farsi per la ex lege 440) non rappresenta più, da qualche anno, lo strumento indispensabile per progettare e realizzare un certo e credibile Piano dell'Offerta Formativa. Le risorse, progressivamente defalcate, vengono definite sempre in ritardo, comunicate alle scuole (che a loro volta debbono contrattarle) ad anno scolastico in fase di conclusione e spesso non elargite entro il 31 agosto, scaricando, come in questi giorni, l'inefficienza degli altri sulle scuole, addirittura additate come soggetti incapaci di spendere i finanziamenti ricevuti.

In questa sede manifestiamo nuovamente il diffuso stato di disagio dei dirigenti scolastici, che in alcune regioni hanno visto il recupero forzato di buona parte della loro retribuzione per presunti errori commessi a monte. Tra incertezza e confusione tarda a definirsi il salario di posizione e di risultato, volteggia sempre sulle teste di tutti la mannaia di uno stato patrigno, che anziché riconoscere professionalità e merito, rivuole il poco già dato.

Sarebbe il caso, a nostro modesto avviso, si smetterla con proclami di ogni tipo e cominciare a ripensare seriamente alla scuola, bene primario dell'Italia.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gregorio Iannaccone